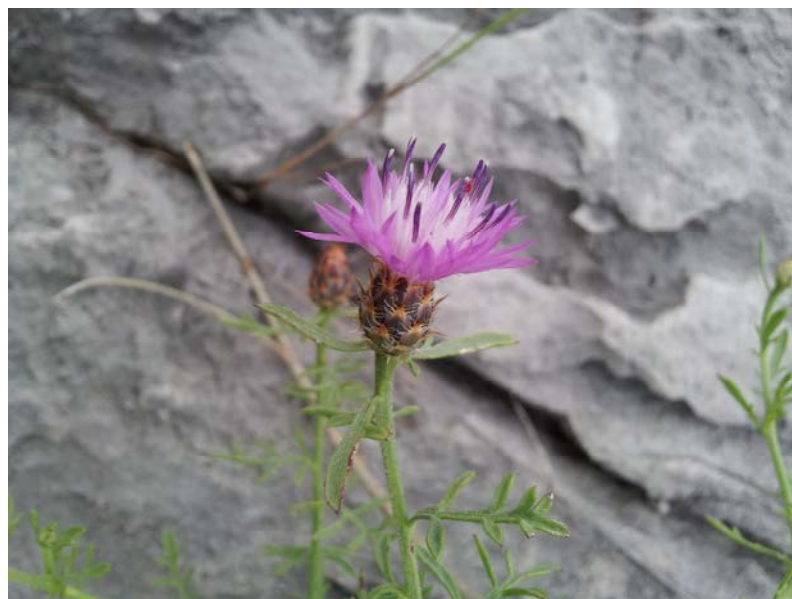


Centaurea kartschiana Scop.

[*Centaurea kartschiana* Scop. subsp. *kartschiana*]



Fioritura di *C. kartschiana* (Foto G. Oriolo)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Asteraceae* - **Nome comune:** Fiordaliso del Carso, Centaurea fronzuta

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II, IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
		U1(=)		LC	DD

Corotipo. Endemita delle rupi costiere del litorale triestino tra Duino e Marina di Aurisina, in provincia di Trieste (Poldini, 2002, 2009).

Distribuzione in Italia. *Taxon* esclusivo del Friuli Venezia Giulia, il cui areale è limitato ad una stretta fascia costiera estesa per circa 5 km. Attualmente sono conosciute 9 stazioni, alcune delle quali molto vicine fra loro, già riportate in letteratura e riconfermate dai monitoraggi recenti, per un totale di meno di 250 individui maturi (Strazzaboschi *et al.*, 2015).

Biologia. Emicriptofita scaposa. Fiorisce e fruttifica tra giugno e luglio, ha impollinazione verosimilmente entomofila e dispersione anemocora (Strazzaboschi *et al.*, 2015).

Ecologia. Habitat rupicoli calcarei costieri, l'optimum ecologico è rappresentato dalle rupi calcaree esposte a moderato areosol salino del supralitorale. Per questo motivo la specie vegeta solo in una fascia fino ad una distanza massima di 10 metri dal livello del mare. Grazie al sua moderata capacità apofitica ricolonizza anche manufatti antropici (vecchi moli).

Comunità di riferimento. Il *taxon* è indicato come caratteristico dell'associazione *Campanulo pyramidalis-Centaureetum kartschianae* Lausi & Poldini 1962, inclusa nell'alleanza *Centaureo-Campanulion* Horvatić 1934, ordine *Centaureo kartschianae-Campanuletalia pyramidalis* Trinajstić *ex* Di Pietro & Wagensommer 2008, classe *Asplenietea trichomanis* (Br.-Bl. *in* Meier & Br.-Bl. 1934) Oberdorfer 1977 (Poldini, 1989). L'entità partecipa alle comunità riconducibili all'habitat d'interesse comunitario 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", che tuttavia presenta ecologia estremamente ampia (Strazzaboschi *et al.*, 2015).

Criticità e impatti. Specie con areale estremamente ridotto e popolazioni sempre costituite da un numero esiguo di individui. Per *Centaurea kartschiana* gli impatti principali sono rappresentati dalle attività turistiche che insistono sulla costa e che comportano interruzione della continuità delle



Habitat di *C. kartschiana* (Foto G. Oriolo)

popolazioni, riduzione della superficie dell'habitat idoneo e potenziali fenomeni di inquinamento floristico a causa delle specie alloctone ornamentali. Anche i fenomeni di crollo, a cui sono soggetti sia la costa rocciosa che gli artefatti in prossimità del mare, possono rappresentare una minaccia.

Tecniche di monitoraggio. Data la limitata estensione dell'areale di questa specie e il numero molto ridotto di individui, si propone una doppia scala di lavoro. È consigliabile effettuare un censimento completo delle stazioni note con cadenza triennale e contemporaneamente effettuare analisi quantitative di dettaglio su almeno due subpopolazioni con caratteristiche diverse. È importante monitorare la dinamica popolazionale sia in una stazione ad elevata naturalità e ridotto/assente disturbo antropico, sia in una seconda stazione con popolazione apofitica e disturbo in atto, con l'obiettivo di comprendere le eventuali differenze nel ciclo vegetativo e riproduttivo.

Stima del parametro popolazione. Per la valutazione complessiva della specie bisogna effettuare conteggi

visivi (in una parte significativa dell'areale questi devono essere effettuati da una barca poiché le falesie sono inaccessibili via terra), nel caso delle 2 stazioni campione sarà invece necessario individuare 2 aree permanenti di 25 m², al cui interno effettuare i conteggi. Per *C. karstchiana* vanno monitorate, come elementi distinti, gli individui fioriferi e quelli costituiti solo da rosette basali.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. La qualità dell'habitat nel caso delle rupi è definita da un rilievo di tipo fitosociologico e dalla sua comparazione con il modello dell'associazione. Nel caso in cui la specie cresca in situazioni disturbate, la qualità può essere valutata attraverso il numero e la copertura di specie ruderali e/o avventizie che possono entrare in competizione con *C. karstchiana*.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* triennale sia per il monitoraggio delle 2 aree permanenti sia per l'analisi di tutte le stazioni note. I dati devono essere raccolti durante la stagione tardo primaverile-estiva.

Giornate di lavoro stimate all'anno: 1 per le 2 aree permanenti; 3 per la valutazione di tutte le stazioni note. Ogni 4 anni quindi sono previste 4 giornate di lavoro.

Numero minimo di persone da impiegare: 2 persone. Inoltre può essere necessario il noleggio di un'imbarcazione con conducente.

Note. La specie è stata valutata come EN sulla base del criterio D (Strazzaboschi *et al.*, 2015).

G. Oriolo, L. Strazzaboschi, M. Tomasella